

a cura della redazione

MECCANICA

Audiolab 9000CDT

Già qualche tempo fa Audiolab con il 6000CDT (SUONO 538) aveva scosso il mercato delle sorgenti digitali con un apparecchio che si collocava al di sotto dei 600 euro, prezzo decisamente basso anche per un CD player di qualità e assolutamente fuori standard per una meccanica tradizionale e che, con i suoi 599 euro è la più economica fra le 60 meccaniche in elenco e fra i cinque prodotti al di sotto dei 1000 euro. Un vero primato tutto da considerare, anche alla luce delle richieste di mercato.

Con il 6000CDT abbiamo assistito a una piccola rivoluzione nell'ambito delle consuetudini audiofile, sia nell'immaginario dell'utente finale che in quello dei marchi, aggrappate alla vulgata per la quale i componenti separati, e ancor di più le meccaniche di trasporto, debbano costare somme importanti, quando nel concreto hanno "meno" cose dei prodotti stand alone. Ma, con quell'apparecchio e i successivi lettori, la casa ha sancito anche un importante concetto, ribadito in ognuna delle linee attualmente in commercio: nessuna duplicazione delle funzioni fra i vari apparecchi e il convertitore posizionato all'interno dell'amplificatore integrato.

Nelle nuove serie 9000 e 7000 sono disponibili anche una più ampia offerta di ingressi digitali che aumentano esponenzialmente la versatilità degli apparecchi in quanto, con la HDMI ARC e

l'USB, soddisfano ogni potenziale esigenza da parte delle sorgenti digitali ad alta e media risoluzione. La meccanica, quindi, si collega in S/PDF, mentre un qualsiasi streaming player, puro o con uscite digitali, farà il resto! Questo è stato possibile anche in considerazione del fatto che Audiolab ha scelto di supportare nelle meccaniche solo il formato CD, in quanto il tentativo di espandere la compatibilità con altri formati, che dopo il CD hanno veramente stentato a decollare, sarebbe stato solo un dispendio di energie, visto che in passato ha determinato il fallimento dei lettori che si piccavano di supportare il maggior numero di formati possibili.

Semmai nelle tre linee proposte, la qualità del lettore CD viene declinata dagli elementi che compongono l'apparecchio: nel 6000 la meccanica di trasporto è di tipo slot in (ovvero di quelle che "succhiano" il disco, passateci

il termine un po' grossier) e la discendenza non è fra quelle più squisitamente e tradizionalmente provenienti dal mondo hi-fi. Tralasciando ogni tipo di considerazione fuorviante sul fatto che di strada ne è stata fatta molta a riguardo, la nuova tendenza del marchio è quella di un marcato ritorno alle tradizioni, tanto che il nuovo 7000CDT adotta una meccanica con il tipico vassoio di caricamento e soprattutto la nuova 9000CDT è equipaggiata con la storica meccanica TEAC CD 5020B-AT che abbiamo visto installata sul lettore TEAC VRDS 701 (SUONO 576) anche se nella variante VRDS NEO, ovvero con il pressore metallico in aggiunta alla classica piattaforma su cui si basa la 5020B.

L'estetica e la fattura dell'Audiolab 9000CDT sono estremamente gradevoli e curate, come tra l'altro è sempre stato nei prodotti al vertice del catalogo di Audiolab, tanto che la serie 9000 rappresenta

oggi la flagship dell'azienda. Il mobile è realizzato con una struttura in lamiera ferromagnetica rivestita da pannelli in alluminio di alto spessore finemente lavorati a macchina. Il risultato estetico consente quindi di



Prezzo: € 1.299,00

MECCANICA AUDIOLAB 9000CDT

Dimensioni: 44,4 x 32,2 x 8,9 (lxaxp)

Caricamento: sloat-loading **Uscite:** digitale ottico, digitale coassiale

Peso: 5,74 kg

Distributore: Tecnofuturo S.r.l.

Via Rodi, 6 - 25124 Brescia (BS)

Tel.030.2452475 - Fax 030.2475606

www.tecnofuturo.it



All'interno troviamo la meccanica di lettura TEAC completamente indipendente ovvero con la sua elettronica di gestione del pick up e dei motori inglobata nel Transporter, mentre l'elettronica sviluppata da Audiolab si dedica alla cura delle alimentazioni, distinte per le varie sezioni dell'apparecchio e della trasmissione del segnale digitale S/PDIF che risulta piuttosto suscettibile alle condizioni in cui si trova. Da questo punto di vista, l'adozione di un clock di precisione e di un'alimentazione stabile e molto filtrata mettono il sistema nelle migliori condizioni di esercizio..

collocare l'apparecchio direttamente su un mobile con tutti i lati a vista, che risultano uniformi, ben definiti e soprattutto non con la tipica estetica di un prodotto che è stato pensato per essere inserito in un mobile con il solo pannello anteriore in vista. Un po' la filosofia costruttiva della quasi totalità degli apparecchi hi-fi legati a un reitaggio che ormai si perde in chissà quale lontana esigenza in cui gli apparecchi venivano inseriti in un rack e non sopra o in un mobile da salotto. Il pannello anteriore ricalca fedelmente l'estetica e le scelte del display adottate nell'amplificatore integrato 9000A, a tal punto che i comandi del CD player sono inglobati in una manopola multi funzione al posto dei tipici pulsanti singoli disposti sul pannello anteriore. Una scelta sicuramente azzardata ma, a dispetto di ogni speculazione, è vero che una volta inserito il disco nel vassoio di caricamento che dispone dell'unico pulsante dedicato, il resto

delle scelte è più conveniente farlo tramite telecomando. A tal proposito, ci sono da segnalare le eccellenti scelte grafiche adottate per la visualizzazione delle funzioni nel display: le informazioni utili sono rappresentate in modo molto chiaro e leggibile anche a grande distanza nonostante si limitino all'esposizione della traccia in riproduzione e del tempo trascorso. Il CD Text non sembra supportato ma, d'altronde, sono molto pochi i CD prodotti che supportano tale funzione. L'ampia leggibilità del display torna utile soprattutto per il settaggio della macchina e per la selezione dell'ingresso USB in cui viene molto utile avere la lista dei contenuti nella memoria di massa collegata, sebbene la navigazione non sia delle più agili. Tuttavia, l'apparecchio non è pensato per un utilizzo così frequente e immediato della connessione USB, in quanto la presa è collocata nel pannello posteriore e supporta solamente i formati a risoluzione

CD e, caso abbastanza strano, non quelli FLAC. Tuttavia si rivela una buona commodity soprattutto se si vogliono far ascoltare file musicale con un certo livello di qualità: è vero che è più semplice utilizzare una connessione bluetooth o di altra natura wireless, ma la qualità e l'immediatezza della USB stanziale non sono affatto paragonabili a una connessione wireless magari a perdita! Da qui però a considerare l'ingresso USB come una possibilità di avere una collezione in locale di musica liquida il passo è eccessivo in quanto la navigazione non consente la gestione delle cartelle e, in caso di tanti file, il sistema perde reattività.

L'apertura del vassoio di caricamento è quello più tipico e rassicurante in ambito dei lettori CD, con movimento fluido, posato e con un avvio e un'interruzione controllati. Anche se si tratta di un meccanismo in plastica, è però lungi dal ricordare i movimenti scomposti delle vecchie meccaniche Philips

di fascia bassa. Tuttavia è il caso di sottolineare che il vassoio di caricamento, al di là delle convinzioni degli appassionati, non ha nessuna influenza sulle prestazioni di lettura in quanto il CD viene sollevato dal vassoio e gira completamente isolato dal resto. Si tratta esclusivamente di una questione estetico/funzionale e anche di una circostanza che potrebbe far pensare a un cedimento meccanico in futuro, se il movimento è caratterizzato da scossoni e movimenti convulsi. A prescindere da ogni considerazione tecnica, un movimento fluido e controllato è sicuramente più piacevole di uno scomposto.

L'apparecchio anche se è stato pensato per essere collegato al suo partner di elezione, l'integrato 9000A, si può collegare a qualsiasi DAC con ingresso coassiale od ottico, che beneficerà di una uscita S/PDIF molto accurata e precisa, fissa a un formato CD a 44.100 kHz a 16 bit. ■